

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 116.25

Situazione presso l'Ospedale Regionale di Lugano: inderogabile un audit esterno

Premessa

Le Verdi e i Verdi del Ticino sostengono da sempre una sanità pubblica forte e di qualità. Tuttavia quanto emerso sui media negli ultimi mesi attraverso indiscrezioni e attraverso le prese di posizioni di organi dell'EOC rispettivamente del Consiglio di Stato (CdS) all'interrogazione Pronzini/Sergi fornita oggi ma soprattutto la presa di posizione del legale del medico licenziato da EOC, necessitano urgentemente una valutazione più consistente e risposte precise a tutti i problemi emersi con questa storia.

Le Verdi e i Verdi stanno da tempo seguendo diverse vicissitudini legate alla sanità pubblica per comprendere se l'organizzazione attuale permette veramente una sanità di qualità o deve essere ripensata in maniera coraggiosa e radicale in tutte le sue dimensioni (pubblico vs. privato, ospedaliero vs. ambulatoriale, multisito vs. ospedale unico, ...). Francamente ciò che negli ultimi mesi è emerso attraverso la stampa e le relative reazioni o non reazioni dell'EOC rispettivamente del Consiglio di Stato (CdS) hanno instillato in noi un certo sentimento di forte preoccupazione, in quanto vi è la percezione che qualcosa in questa storia non torna.

Ripercorriamo la cronistoria che da tempo stavamo già seguendo:

- Il 9 dicembre 2024 [Tio](#) riporta che un fisioterapista attivo per diverso tempo all'Ospedale di Acquarossa, oltre a denunciare in una sua pubblicazione che (stiamo ancora leggendo) l'inefficacia della riforma ospedaliera con l'introduzione dei reparti RAMI al posto dei reparti acuti e pronto soccorso, denuncia anche ricoveri non necessari, il mantenimento oltre il dovuto di pazienti per avere maggiori introiti finanziari e un'impossibilità di accudire adeguatamente i pazienti stessi a causa dei tagli sul personale.
- Il 6 febbraio e il 5 marzo 2025 un cittadino denuncia su [La Regione](#) rispettivamente sul [CdT](#) un deterioramento del clima di lavoro presso l'Ospedale Regionale di Lugano (ORL) per una gestione del personale oppressiva e disfunzionale che causa stress e sovraccarichi tali da portare a malattie o anche all'abbandono del posto di lavoro. Questo cittadino ha inoltre criticato il sondaggio di rilevamento del clima di lavoro presso il personale, che a suo dire non garantirebbe l'anonimato. Il [CdT](#) pubblica il 26 marzo 2025 un'intervista al responsabile delle risorse umane dell'ORL il quale difende l'operato dell'ospedale stesso, rispedendo al mittente come infondate le critiche formulate.
- Il 5 maggio 2025 [La Regione](#) e [Tio](#) hanno reso noto un "Rapporto di sicurezza sulla chirurgia della mano" che segnala delle disfunzioni, soprattutto di carattere organizzativo (certi interventi verrebbero eseguiti da "personale non specialistico in chirurgia della mano") che sarebbero poi state causa di "tutta una serie di 'gravissimi eventi avversi' che riguardano la chirurgia della mano all'Ospedale regionale di Lugano" rilevando 503 cosiddetti eventi avversi su un totale di 147 pazienti.

Tale Rapporto, redatto nell'aprile 2024 dal Capo servizio di chirurgia della mano dell'Ospedale regionale di Lugano sarebbe stato inoltrato a Direzione e responsabili della sicurezza dell'ORL e poi anche alla Direzione EOC, dopo che il medico da anni avrebbe sollevato la problematica

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 116.25

attraverso incontri, e-mail e il servizio Qualypoint (il sistema interno dell'EOC per valutare la qualità degli interventi e delle cure), senza però – da ciò che emerge dalla stampa – aver ricevuto l'attenzione dovuta. L'estensore del Rapporto, con alle spalle 25 anni di esperienza professionale, poco dopo averlo consegnato a chi di dovere, sarebbe stato licenziato dopo 14 anni di servizio presso l'Ospedale Regionale di Lugano.

Dopo l'uscita sulla stampa di questa informazione è arrivata a stretto giro di posta la presa di posizione della Direzione dell'Ospedale Regionale di Lugano¹ che, confermando indirettamente il licenziamento dello specialista, smentisce che questo sia avvenuto in relazione all'estensione del rapporto di sicurezza, i cui dati, come la loro correttezza e la conformità alle disposizioni EOC in materia di risorse aziendali, sono ancora al vaglio della Direzione dell'ospedale. La Direzione ORL infine si “rammarica per la divulgazione non autorizzata di informazioni interne”.

Su questi ultimi fatti erano pendenti due interpellanze², declassate però a interrogazioni dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, che miravano a fare chiarezza su diversi aspetti puntuali del licenziamento, rispettivamente della gestione della qualità e della sicurezza delle cure.

- In data odierna 23.06.2025 è arrivata la [risposta del CdS](#) all'interpellanza di Pronzini e Sergi con la quale si chiedeva una presa di posizione del CdS stesso che – ricordiamo – è rappresentato nel Consiglio di amministrazione EOC dal Direttore del DSS Raffaele De Rosa, sulla situazione in relazione al Servizio chirurgia della mano dell'ORL e sul licenziamento dell'estensore del rapporto.

Il CdS, dopo aver ricordato che vi è un contenzioso aperto in sede giuridica e dunque causa il segreto d'ufficio e vincolo di riservatezza a tutela delle parti si trova limitato nel rispondere a domande inerenti alla procedura, espone la propria posizione sulla base delle informazioni raccolte presso l'EOC, che – come il CdS ricorda – è un ente autonomo di diritto pubblico. Il CdS conferma che il Caposervizio della chirurgia alla mano dell'ORL ha effettivamente esteso un documento nel quale sono stati censiti una serie di “*pretesi eventi avversi*”. Tale documento a mente del CdS non può però essere considerato un rapporto vero e proprio, poiché trattasi di “*una singola pagina di 27 righe e un grafico*” dove viene riportata “*l'asserita presenza di 503 eventi avversi su un totale di 147 pazienti considerati*” che, sempre a mente del CdS, per la loro proporzione (“*più di 3 eventi con danno per ogni paziente considerato*”) già “*solleva importanti dubbi sulla comprensione, da parte del segnalante, del concetto stesso di evento avverso*”. Dopo aver differenziato tra i vari tipi di eventi (evento avverso, quasi evento avverso e deviazioni procedurali senza impatto clinico) il CdS afferma che “*attribuire sistematicamente più di tre eventi avversi con danno per ciascun paziente appare dunque non solo poco plausibile, ma anche strumentale ed in contrasto con la letteratura clinica e i dati epidemiologici disponibili sul tema. Nonostante l'apparente inconsistenza della segnalazione, anche perché successiva alla rescissione del contratto, EOC ha comunque effettuato una serie di approfondimenti, focalizzandosi sul periodo considerato dal 'rapporto' ovvero tra aprile 2021 e marzo 2024*”.

Il CdS rileva che dalle ricerche svolte da EOC “*non risulta registrato nessun caso riferibile a eventi avversi con pazienti trattati in chirurgia della mano*”. Sono state tuttavia rilevate 9 segnalazioni tramite Qualypoint e 5 reclami pervenuti, tutte situazioni però che non hanno arrecato sostanziali danni ai pazienti, mentre è stata accertata l'esistenza di 3 casi di responsabilità civile, di cui due ancora aperti, mentre uno è stato liquidato con parziale

¹ <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1835160/rapporto-eoc-mano-chirurgia-dati-ente-contenuto>, <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1835106/chirurgo-licenziato-ora-parla-la-direzione-dell-eoc> e [Il Quotidiano - Play RSI](#)

² https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=176376 e https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=176396

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 116.25

risarcimento. Si è infine appurato di *“non avere notizia di pendenze aperte presso le autorità di vigilanza”*. Alla luce dei dati raccolti, conclude il CdS, *“le affermazioni contenute nell’asserito rapporto non trovano riscontro né nella documentazione clinica, né nei canali istituzionali preposti in EOC alla segnalazione di eventi avversi, reclami o casi di responsabilità medica”*, aggiungendo poi che: *“Parte delle segnalazioni effettivamente emerse riguardano peraltro l’operato del medico estensore del documento oggetto dell’interrogazione”*.

Dopo aver sottolineato l'importanza data in EOC alla *“cultura della sicurezza”* in cui *“l’errore – seppur da prevenire – diventa un’occasione di apprendimento collettivo”*, il CdS afferma che a distanza di 12 mesi l'EOC ha effettuato un'ulteriore analisi approfondita, esaminando a campione 277 cartelle cliniche senza tuttavia rilevare *“alcuna problematica di tipo organizzativo o sistematico”* né tantomeno *“errori strutturali o carenze nei processi interni”*. Il CdS rassicura poi sul fatto che in tutti gli ospedali dell'Ente è attiva una sistematica rilevazione degli eventi avversi e degli errori medici, così come peraltro avviene nel resto della Svizzera.

Il CdS conclude infine la sua risposta all'interrogazione confermando che il rapporto di impiego con il Caposervizio della chirurgia alla mano dell'ORL è stato sciolto, senza però poterne addurre causa vincolo di riservatezza le motivazioni. Precisa però che *“la decisione della rescissione del contratto è avvenuta nel mese di febbraio 2024 e comunicata al rappresentante dell’interessato nel mese di marzo 2024, mentre la consegna del “rapporto” in seno ad EOC è avvenuta l’8 aprile 2024”*. *“Questa successione temporale”* prosegue il CdS *“dimostra che l’allestimento del documento e i suoi contenuti non costituiscono il motivo del licenziamento”*. Da ultimo il CdS afferma che il CdA dell'EOC non era informato di tutta la faccenda non trattandosi di questioni strategiche, bensì operative. Mentre il CdS stesso è stato informato dal Direttore del DSS Raffaele De Rosa dopo che, venuto a conoscenza tramite stampa della faccenda, aveva raccolto le necessarie informazioni presso l'EOC.

- A qualche ora di distanza dalla pubblicazione della risposta del CdS all'interrogazione Pronzini/Sergi arriva a stretto giro di posta un comunicato stampa del legale³ dell'ormai ex-Caposervizio della chirurgia alla mano, il quale afferma che una disdetta cautelativa del contratto di lavoro è stata inviata al suo assistito in data 28 maggio 2024 con termine per il 31 maggio 2025 e non il mese di febbraio 2024 con la conseguente comunicazione al legale del medico nel marzo 2024 come affermato nella risposta del Governo all'atto Pronzini/Sergi. Il legale del medico afferma inoltre che dagli atti personali del suo mandante non emergono a suo carico alcun errore medico, rimproveri, richiami o altro, e contesta poi la banalizzazione che viene fatta nella risposta del CdS del rapporto redatto dal suo assistito, frutto – afferma il legale – di *“una ricerca seria e approfondita che il mio mandante ha svolto per sensibilizzare i suoi superiori su una problematica che ha potuto analizzare durante i suoi 25 anni di professione (di cui 14 al Civico di Lugano)”*. Inoltre il legale si chiede che ruolo abbia giocato il direttore del DSS poiché sempre secondo il legale *“In qualità di membro del Cda dell'Eoc, De Rosa non è solo coinvolto nella pratica giudiziaria di licenziamento abusivo, ma pure tiene specifiche responsabilità personali ex lege, rimanendo quindi direttamente coinvolto nella vicenda in essere”*. Infine sembra che il legale abbia chiesto di poter avere la documentazione sulla quale il CdS ha fondato la propria risposta all'interrogazione Pronzini/Sergi.

Considerazioni degli interroganti

Se con le prime “denunce” del privato cittadino apparse sui media in merito all'operato presso l'ORL si poteva anche pensare che esse fossero l'espressione di un forte risentimento personale

³<https://www.tio.ch/ticino/attualita/1848108/chirurgo-dell-eoc-licenziato-la-risposta-del-governo-fondata-su-informazioni-scorrette>, <https://www.ticinonews.ch/ticino/licenziamento-eoc-il-legale-la-risposta-del-governo-e-fondata-su-informazioni-scorrette-414081>
<https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1848127/chirurgia-della-mano-le-risposte-del-consiglio-di-stato-sono-basate-su-informazioni-scorrette>

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 116.25

o altri motivi, la pubblicazione del rapporto di sicurezza sugli eventi avversi nella chirurgia della mano, la risposta all'interrogazione Pronzini/Sergi e il comunicato stampa del legale del ex-Caposervizio licenziato con il quale si confuta la data di licenziamento fornita nella risposta alla citata interrogazione, non permettono più di ignorare questi segnali, ma impongono di approfondire con verifiche accurate e imparziali ciò che sta succedendo.

Se fino al 5 maggio 2025 si poteva forse ancora pensare che gli accertamenti sul rapporto di sicurezza potevano essere svolti dall'ORL – diciamo “forse”, poiché riteniamo parecchio stano che a distanza di un anno dall'inoltro del citato rapporto, la Direzione ORL stia ancora procedendo a delle valutazioni per qualcosa che meriterebbe risposte ben più rapide – con la risposta del Consiglio di Stato all'interrogazione Pronzini/Sergi e la presa di posizione del legale del medico licenziato che fa pensare ad una distorsione delle informazioni da parte di EOC e/o del CdS sull'effettiva data di disdetta del contratto di lavoro del medico, bisogna prendere atto che tale valutazione interna non sia assolutamente più possibile. Infatti, tutti questi nuovi elementi mettono fortemente in discussione l'integrità delle funzioni di governance dell'ORL, dell'EOC e persino dello stesso CdS.

La palese discrepanza tra ciò che è stato affermato nella risposta all'interpellanza Pronzini/Sergi e le informazioni fornite dal legale del medico licenziato pongono una pesante ombra sulla buona fede di EOC e qualche interrogativo anche sull'operato del CdS che non possono più essere considerati sopra le parti (in realtà la Direzione ORL non lo è mai stata), bensì parti in causa del contenzioso. Pertanto a mente degli interroganti essi perdonano l'oggettività e l'equidistanza necessaria per valutare correttamente e senza “bias” i malfunzionamenti denunciati attraverso il citato rapporto di sicurezza e altre modalità dal medico licenziato. Alla luce della presa di posizione del legale dello stesso medico, affermare infatti – come ha fatto il CdS sulla base di informazioni fornite dall'EOC – che *“la decisione della rescissione del contratto è avvenuta nel mese di febbraio 2024 e comunicata al rappresentante dell'interessato nel mese di marzo 2024, mentre la consegna del ‘rapporto’ in seno ad EOC è avvenuta l'8 aprile 2024”* a dimostrazione che *“l'allestimento del documento e i suoi contenuti non costituiscono il motivo del licenziamento”*, assume dei contorni veramente preoccupanti sull'integrità degli organi direttivi dell'EOC che potenzialmente potrebbero avere risvolti anche giudiziari.

Una riflessione va inoltre fatta sulla condotta del Consiglio di Stato manifestata attraverso la risposta all'interrogazione Pronzini/Sergi. Il Governo ha una posizione molto delicata nei confronti di EOC. Infatti secondo la Legge sull'EOC art. 26 a) esso deve vigilare sull'attività dell'Ente, ma allo stesso tempo – per il fatto che secondo l'art. 10 cpv. 1 Legge EOC il Consiglio di Stato è rappresentato con un suo membro nel CdA dell'Ente stesso – è nel contempo dentro l'EOC sul quale deve esercitare la vigilanza. Questa è una grossa ambiguità che di fatto sovrappone e confonde controllore e controllato. Tale ambiguità si manifesta pienamente nella risposta che il CdS presenta all'interrogazione Pronzini/Sergi. Infatti, invece di mantenere l'equidistanza e l'obiettività necessaria su tutte le componenti dell'EOC (Direzioni e dipendenti) sulle quali il CdS deve vigilare, il Governo appare visibilmente appiattito sulla posizione espressa dall'EOC recependo le informazioni ricevute dall'Ente stesso come assoluta verità, a discapito evidentemente dell'altra parte implicata nel contenzioso, ovvero il medico che ha segnalato i disfunzionamenti. Verrebbe da chiedersi se il Consiglio di Stato oltre ad aver raccolto informazioni presso EOC, dando di fatto il diritto a un suo controllato di essere sentito, lo abbia dato anche al medico licenziato. Da ciò che poi scrive il Consiglio di Stato nella risposta a Pronzini/Sergi non parrebbe. Il Governo appare infatti talmente appiattito sulle informazioni ricevute dalla Direzione generale EOC e/o dalla Direzione ORL che non si accorge nemmeno di riprendere informazioni che a nostro giudizio ledono il vincolo di riservatezza tanto sbandierato lungo tutta la risposta all'interrogazione. Infatti, scrivere che, citiamo, *“Parte delle segnalazioni effettivamente emerse riguardano peraltro l'operato del medico estensore del documento oggetto dell'interrogazione”* significa rivelare informazioni che verosimilmente rientrano nell'ambito del contenzioso giudiziario aperto tra EOC e il medico in questione. Questa frase messa in un contesto dove EOC per bocca del CdS afferma di non aver trovato praticamente nessun elemento che confermi la

TESTO DELL'INTERROGAZIONE 116.25

veridicità delle affermazioni sostenute dal medico nel suo “rapporto di sicurezza”, mette chiaramente in cattiva luce il medico stesso, facendolo apparire agli occhi dell'opinione pubblica inadeguato e pertanto “meritevole” di licenziamento, al punto da costringere il suo legale ad una reazione a tutela del cliente. Questo non sarebbe verosimilmente successo se il CdS avesse garantito al medico licenziato il diritto di essere sentito.

Questo modo di procedere, non è sicuramente il modo migliore per verificare se effettivamente vi sono problemi nell'ambito della chirurgia alla mano e subordinatamente se la Direzione ORL rispettivamente EOC sta valutando la questione in maniera obiettiva e corretta.

Per concludere, se come già visto EOC non può avere l'equidistanza necessaria per condurre le indagini sul “rapporto di sicurezza” perché nel contenzioso è dichiaratamente parte in causa, il CdS, perdendo anch'esso l'equidistanza su tutta questa faccenda perché assume per vere le informazioni date da EOC e svela un'informazione che a nostro avviso rientra sotto il vincolo di riservatezza, dimostra anch'esso fattivamente di non poter svolgere il ruolo di autorità di vigilanza neutro nei confronti di EOC e delle parti che la compongono.

A mente degli interroganti, queste circostanze rendono assolutamente necessario l'intervento di un auditor esterno che sia in grado di rilevare con obiettività ed equidistanza le problematiche, con anche potenziali rilevanze giudiziarie, emerse nelle ultime settimane presso l'Ospedale Regionale di Lugano attorno alle segnalazioni dell'ex Caposervizio della chirurgia alla mano e al contenzioso poi apertosi tra EOC e lo stesso medico.

Domande

Visto quanto precede chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato dopo aver sentito EOC per raccogliere informazioni dallo stesso ha sentito anche l'altra parte in causa, ovvero il medico licenziato, per mantenere l'equidistanza come Autorità di vigilanza su tutte le componenti dell'Ente indipendente (Direzioni e dipendente licenziato)?
2. Come pensa il Consiglio di Stato di poter esercitare la vigilanza sull'operato di EOC, quando lui stesso è membro del CdA dell'EOC e dunque nello stesso tempo è controllore e controllato?
3. Il Consiglio di Stato non ha sentito, in particolare con il suo membro Direttore del DSS, di essere in una sorta di conflitto di interesse nel prendere posizione sui fatti oggetto dell'interrogazione Pronzini/Sergi?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che la valutazione sulle segnalazioni del medico inerenti al reparto ortopedia dell'ORL non possa e non debba essere svolta dalla Direzione dell'ospedale stesso, ma debba essere condotta da un auditor esterno e indipendente? Cosa intende fare il Consiglio di Stato a questo proposito?
5. Non è forse il caso che un auspicato audit esterno e indipendente venga seguito da organi del Gran consiglio per garantire una vigilanza più neutra di quella che può garantire il Consiglio di Stato?
6. Non ritiene il Consiglio di Stato che per evitare pasticci come questi, la Legge sull'EOC vada modificata in particolare sulla rappresentanza governativa nel CdA di EOC?

Marco Noi
Bourgoin - Buzzi - Petralli - Valsangiacomo